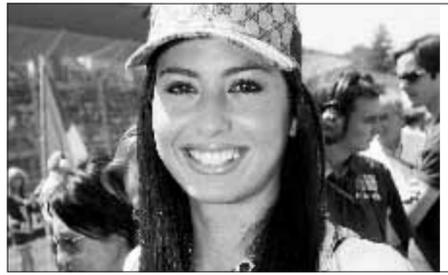


La **M**essalina

LA GREGORACI-MESSALINA NON VUOLE CONCORRENTI. IL CENTRODESTRA LA SCARICA

Se non sapessimo che siete già sotto l'ombrello ve la risparmierei. Ma siccome lo stato balneario - liberando le ascelle - di suo abbassa il target delle necessità e del gusto in generale, eccovi quanto vi spetta. La signora Gregoraci - interprete dell'ormai celebre «fammi lavorare in tv, porccone» rivolto all'ex portavoce di Fini - in uno scatto d'orgoglio ha mandato a quel paese il Comune di Fano. Era stata scritturata per vestire i panni di Messalina nel corteo in costume che - anche senza di lei - celebrerà «la Fano dei Cesari». Non



fate gli stupidi, siamo fatti anche di queste amenità, soprattutto sopra i trenta gradi. Sapete perché ha sbattuto la porta? Ce lo racconta Stefano Aguzzi, sindaco nella giunta di centrodestra che governa la cittadina. «Voleva essere l'unica star dell'evento», racconta desolato. Invece, il comune aveva scritturato un'altra bellezza locale, l'ex valletta Deborah Manoni, bionda sì precisa, senza intaccare il ruolo di Messalina affidato alla signora Gregoraci. «Ma lei voleva l'esclusiva», lamenta Aguzzi, «e se n'è andata sbattendo la porta. Non ci crederete, ma ci si è chiesti cosa c'era sotto: l'intelligence locale ha accreditato due ipotesi. La prima: c'era ruggine tra Gregoraci e Manoni. La seconda: l'amica di Salvo Sottile sarebbe stata scaricata proprio dalla giunta imbarazzata da una presenza troppo ingombrante sotto il profilo del gossip. L'ingratitudine del centrodestra non ha limiti. È l'ora del bagno».

Toni Jop

RASSEGNE Senza offesa per gli altri, ma la Sardegna ha carattere anche quando imbastisce la sua estate. Tra appuntamenti jazz, blues e teatro. E l'isola si trasforma in un ponte che collega luoghi antichi ai laboratori musicali e teatrali di mezzo mondo...

di Francesca Ortali

Sardegna terra di jazz. Un posto perfetto per chi ama i percorsi fuori dalle convenzioni e dai cartelloni non scontati popolati di nomi di star dal sicuro appeal. Di tutto questo c'è poco. Ma in compenso ci si può avventurare in luoghi ricchi di fascino e storia, soprattutto fuori dalle grandi rotte turistiche, e dove la progettazione culturale, soprattutto negli ultimi anni scommette su veri e propri percorsi musicali inediti o quanto meno poco battuti. È questo il caso di «Time in jazz», la



Un'immagine della scorsa edizione della rassegna musicale «Time in jazz» a Berchidda

MUSICA Una iniziativa che si terrà il 24 e il 25 luglio nella rassegna «Altri mari»

Stefano Benni, Fresu Achab e Sinbad: storie di mare a Capo Mannu

È un regalo speciale quello che lo scrittore Stefano Benni farà alla Sardegna, ai «luoghi straordinari» che lo hanno ospitato per venticinque anni. Il 24 e il 25 luglio, in un angolo di Sardegna sfuggito quasi per miracolo al turismo degli yacht, a Capo Mannu, nella penisola del Sinis, vicino alle coste di Oristano, a due passi dalle rovine suggestive di Tharros, il «dupo» Benni incontrerà la tromba di Paolo Fresu, le chitarre del francese Nguyễn Lê e del norvegese Eivind Aarset con il suonatore di oud tunisino Dhafer Youssef. Non è un caso che l'appuntamento sia inserito all'interno della rassegna «Altri mari», sottotitolata «Meticcio» in Sardegna e nel Mediterraneo. Parte dall'isola, da una terra con un profondo senso d'identità, unica proprio perché fatta di diverse contaminazioni che nel tempo hanno prodotto una cultura meticciosa. Il mare è stato crocevia dei diversi passaggi e il mare è il centro del progetto di Benni. Sinbad e Achab, due marinai, raccontati sul filo della musica: E se il primo sarà protagonista il 24 di Sagrademari, Achab sarà la star del Canto delle balene, presentato in prima nazionale. Qui Benni ha ritratto quattro pezzi differenti tratti dal libro di Melville e Paolo Fresu utilizzerà dei materiali già registrati come, appunto, i canti delle balene.

f.o.

Un nuraghano di suoni, gesti e...

rassegna ideata e curata dal trombettista Paolo Fresu che si svolge ormai da 19 anni a Berchidda, paese tra il Logudoro e la Gallura ai piedi del monte Limbara. Come sempre questo festival, caso unico in Italia, offre una infinità di appuntamenti en plein air, nelle campagne, tra antiche chiese e cumbessias, abbazie e monasteri, all'ombra dei lecci centenari e dei nuraghi. Poi, naturalmente dentro il paese, tra le piazze e i vicoli in una dimensione ludico-teatrale che trasmette grande gioia e partecipazione per chi ascolta e chi suona. È un rapporto davvero speciale quello che unisce spettatori e musicisti. Che come ogni

Jazz e cibo a Berchidda Musica negli aeroporti e nelle navi traghetto Concerti dal vivo anche a bordo del treno che da Cagliari...

anno sono chiamati a sviluppare un tema scelto dal trombettista sardo che per il suo «Time in Jazz» ha voluto inventare uno stretto legame tra la musica e l'arte visiva. Tantissime quindi le occasioni dove i suoni si mescolano alle immagini e alle performance di artisti giunti qui da tutta Europa. Stavolta il tema prescelto è quello della cucina e dell'alimentazione, «Cookin jazz» si intitola e mostra nelle foto dei manifesti un curioso mix di trombe e spaghetti. Spulciando nel suo programma che si snoda dal 10 al 16 agosto, spicca uno stimolante treno musicale, idea presa in prestito da John Cage, che accompagnerà gli spettatori da Cagliari a Berchidda. Sempre per gli ascoltatori viaggiatori ecco un'altra idea originale: quella della traversata marittima Olbia-Livorno con la Concert-azione navale, produzione originale della Gangbé Brass Band con un mix di percussioni tradizionali africane e fiati. Si ribadisce in serata con la Concert-azione aeroportuale n.1 sempre dei musicisti del Berberei, nell'aeroporto di Olbia. La Concert-azione aeroportuale n.2 è invece in programma per la sera di Ferragosto. In cartellone anche un curioso Principio dei bassi comunicanti curato da quattro contrabbas-

sisti: Furio Di Castri, Paolino Dalla Porta, Ares Tavolazzi e Salvatore Maltan. Non mancano le sperimentazioni elettroniche. Ecco così The Recipe di Paolo Vinaccia con il trombettista Henrikson e l'esperto di cut up Jan Bang. A completare il cast ci saranno Stefano Bollani e il Concerto per Quintetto e Catering, la Dinner Music dell'eccellente pianista Carla Bley con l'Orchestra Jazz della Sardegna mentre per il 15 il menù propone un nuovo spettacolo realizzato a quattro mani da Paolo Fresu e Ascanio Celestini. Dal jazz al blues, la musica non cambia. Due rassegne offrono un'interessante occasione per conoscere e ascoltare da vicino dei talenti spesso sconosciuti e fuori dal music business. A «Rocce Rosse Blues», per esempio in programma a Santa Maria Navarrese (in Ogliastra) stasera ci sarà una serata dedicata alla tragedia di New Orleans. Tre icone sul palco: Davell Crawford, Howard Tate e Irma Thomas, la splendida interprete di *Time Is On My Side* ripresa anche dai Rolling Stones. Di scena anche due blues ladies: il 21 luglio la cantante americana innamorata dell'Africa Janice De Rosa e la pianista Marcia Ball. «Rocce Rosse» ha una parentesi jazz. Inizierà il 28 luglio con il setto franco-tedesco dei Cousins Germaine, per continuare poi con il quartetto capitanato dal sassofonista americano Charlie Mc Pherson per un omaggio al mito di Charlie Parker firmato da una delle più grandi voci della sua scuola, reclutato tra le file dell'indimenticabile Mingus. Dall'Ogliastra al Sulcis, terra di miniere e grandi tradizioni operaie dove il blues, la musica del diavolo, ha trovato un incredibile seguito generando anche molte formazioni e musicisti di tutto rispetto. Qui esiste una rassegna, «Narcao blues» fortemente alternativa, capace di richiamare appassionati da diverse parti d'Italia per la qualità delle proposte, quasi sempre basata sui rapporti personali d'amicizia tra gli organizzatori e i bluesmen. Così è possibile ascoltare dal 20 al 22 luglio il chitarrista americano Eric Sardinias, tra ossequi alla tradizione del Delta e contemporaneità, due talenti come John Mooney e Bryan Lee e i grandi Neville Brothers. Nell'estate sarda anche Calagone jazz, festival sulle coste nuoresi, giunto ormai all'edizione numero diciannove, in programma dal 26 al 28 luglio, quest'anno concentrato sulla musica cubana: protagonisti il 26 il Septeto Nacional de Cuba e il 28 il quartetto del pianista Chucho Valdes.



TEATRO Rassegna dal 31 luglio S. Lussurgiu un intero paese dietro le quinte

Un paese che diventa per un mese un grande palcoscenico. Succede a Santu Lussurgiu, piccolo centro nel cuore della Sardegna, circondato dai rilievi del Montiferru. Qui attori e abitanti del luogo staranno a stretto contatto dal 31 luglio al 27 agosto, barattando emozioni ed esperienze, in un dare e ricevere che sa quasi di miracolo. È «L'isola del teatro», coraggiosa rassegna allestita dal Teatro del Sale, una sorta di spettacolo senza interruzioni, costruito su misura dentro un bor-

go dove bambini e ragazzi partecipano ai laboratori mentre gli adulti aprono le case al popolo del teatro.

Da una scuola estiva di specializzazione nelle arti sceniche, nata quasi per caso nel 2003, il festival si è affermato pian piano facendo della «teatralizzazione» di un'intera località il suo punto di forza. Così nell'estate sarda spesso segnata da grandi nomi in cartellone che vanno e vengono lasciando solo l'emozione di una serata, si distinguono alcuni piccoli festival che puntano tutto sui territori all'interno dei quali si sviluppano crescendo e facendo crescere. Accanto all'Isola del teatro spunta «Jerzu teatro festival» allestito dai Cada Die, dal 5 al 10 agosto nel cuore dell'Ogliastra, a Jerzu. Una terra nota, oltre per il famoso vino cannonau, per l'alto tasso di disoccupazione giovanile. Qui, in questi luoghi che sembrano sfuggiti alle maglie del tempo, si parte dal teatro e dalle sue interazioni per far diventare la cultura un bene di tutti: gli spettacoli si trasformano in un patrimonio comune con protagonista l'intera comunità. Grazie all'incontro tra autori e culture, si arriva a tracciare percorsi di contamina-

zione reciproci per raccontare in un modo insolito e nuovo la scoperta e l'unicità dei territori fuori, per scelta o per caso, dai circuiti tradizionali dello spettacolo. L'arte è realtà, si trasforma in qualcosa di tangibile, non è un susseguirsi di eventi, ma entra a far parte della quotidianità. È comunque una formula che riesce ad attirare il pubblico: le presenze ad entrambi i festival sono aumentate di anno in anno, mentre non si può dire lo stesso purtroppo dei finanziamenti pubblici.

Tra gli appuntamenti da segnalare in cartellone per «L'Isola delle Storie» spicca fra tutti

Dalle «Rocce rosse» dell'Ogliastra alle miniere abbandonate del Sulcis: è un'onda blues che investe il cuore dell'isola

quello del grande mimo francese Gilles Coulet, protagonista con un laboratorio dal 7 al 13 agosto. Inoltre Giolle Dix, con il suo seminario di lettura poetica (dal 12 al 15 agosto) e lo stage di danza e teatro di Giorgio Rossi, esponente più significativo della danza contemporanea, dal 14 al 19.

A «Jerzu Teatro festival», invece da sottolineare i «cantieri», vere e proprie prove drammaturgiche che prendono le mosse dai libri: tra tutti *Inganni*, work in progress tratto dal libro di Salvatore Niffoi messo su dai Cadadie per il 7 agosto. Di rilievo l'appuntamento del 5 agosto, con *E soifni-fiori di zolfo* del «Teatro delle briciole», di scena il 5 agosto, alcuni giorni dopo il loro debutto nazionale. L'otto poi per celebrare il cinquantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle, lo spettacolo di Mario Perrotta, *Teatro dell'Argine*, con Italiani Cinca. Il festival quest'anno coinvolgerà anche il vicino Ulassai, per rimarcare un'insolita apertura per quei luoghi che ancora resistono all'omologazione alla ricerca coraggiosa di una propria specificità.

f.o.